

da M. De Cecco, *L'Italia e il sistema finanziario internazionale: il contributo di Luigi Luzzatti*, recupera alcune importanti pagine che il Luzzatti dedicò allo studio del sistema monetario internazionale. Ciò che affascina del personaggio non sono tanto la lucidità d'analisi e la perfetta informazione sugli sviluppi anche tecnicamente più sofisticati degli affari economici e finanziari del mondo intero e delle trasformazioni istituzionali in atto nei paesi anche meno importanti, ma soprattutto la dote di prospettare soluzioni anche di fronte a problemi apparentemente intrattabili. Lo statista aveva compreso con lucidità che le tendenze centripete della finanza e dell'economia mondiali avevano avuto, a partire dalla fine dell'Ottocento, una marcata accelerazione, per motivi tecnologici, ma anche perché l'economia mondiale aveva raggiunto livelli di integrazione tali da divenire auto-propulsiva. A tale integrazione corrispondeva un altrettanto inedito rafforzamento della capacità dello stato nazionale di farsi origine e gestore di politica economica, di controllare direttamente la vita economica. In un tempo in cui sulle università ed accademie europee soffiava vigoroso il vento dell'economia pura, Luzzatti riaffermava la centralità dell'economia politica, dell'economia vista come parte della scienza dello stato, e le crescenti perplessità sulla efficacia della mano invisibile lo inducevano a dubitare della capacità del sistema finanziario di giungere a un riordinamento senza interventi concepiti secondo accordi sovranazionali. I richiami profetici di Luzzatti erano destinati a rimanere inascoltati e solo le miserie della guerra avrebbero potuto scuotere una parte degli economisti dalle auto-compiaciute analisi dell'economia pura.

Silvia Lolli Gallowsky

*Quaderni di sicurtà. Documenti di storia delle assicurazioni. La Biblioteca Mansutti*, a cura di Marina Bonomelli, Milano, Antea Edizioni, 1996, pp. 684, ill.

Il catalogo della Biblioteca Mansutti, curato da Marina Bonomelli, solletica, a partire dal titolo, la curiosità del bibliofilo così come dello storico: «Quaderni di sicurtà» erano designati nel Medioevo, come ricorda Francesco Mansutti nella prefazione, i registri contabili sui quali le aziende annotavano gli elementi essenziali dei loro contratti di assicurazione; «Documenti di storia delle assicurazioni» sottolinea invece il carattere di raccolta tematica di documenti bibliografici che costituisce l'oggetto del volume.

La collezione della Biblioteca Mansutti è frutto di quarant'anni di accurata ricerca di testi sulle assicurazioni e ne ricostruisce, in chiave prettamente bibliografica, il percorso storico a partire dal Medioevo fino ai nostri giorni, senza trascurare dunque il continuo e necessario aggiornamento delle pubblicazioni contemporanee di storia assicurativa.

L'apertura al pubblico degli studiosi e degli estimatori del patrimonio conservato dalla Biblioteca è motivo di merito per un'istituzione privata che si distingue per la sua funzione sociale da altre raccolte storiche di alcune tra le principali compagnie di assicurazione italiane, a tuttoggi difficilmente consultabili.

La Biblioteca Mansutti quale luogo di conservazione, organizzazione e valorizzazione di uno specifico patrimonio librario risponde quindi a una precisa esigenza di ricerca nel campo della storia delle assicurazioni: in essa si trovano riuniti svariati testi sulla attività assicurativa del passato, tra cui si possono citare il *Tractatus de assicurationibus* del portoghese Pietro Santerna, nella sua rarissima prima edizione stampata a Venezia nel 1522; lo *Statuta Decisiones*, una raccolta di leggi e consuetudini delle autorità pubbliche che rappresenta uno strumento essenziale per lo studio dell'evoluzione storico-giuridica della materia assicurativa; i numerosi volumi celebrativi – i cosiddetti «giubilarli» – editi da istituti e compagnie di assicurazione che, per la loro natura, forniscono testimonianze utili allo studio dell'immagine che le imprese offrono all'esterno; nonché svariati saggi di storia delle assicurazioni apparsi su periodici contemporanei.

La parte fondamentale del catalogo è costituita dal *corpus* delle schede bibliografiche, vero e proprio *instrumentum studiorum* che, indicizzando con efficacia il vasto patrimonio librario della Biblioteca, offre un'un'ampia e documentata informazione sulla raccolta.

Dopo la Prefazione di Francesco Mansutti, l'*Introduzione* di Marina Bonomelli e la sezione *Riferimenti bibliografici*, seguono, in ordine alfabetico per autori e per titoli, le schede bibliografiche delle 1731 opere che costituiscono la raccolta. Ogni scheda è articolata in due parti: una tecnico-descrittiva, contenente l'indicazione degli elementi testuali, fisici ed editoriali del libro; l'altra storico-critica, consistente in un'accurata nota di commento storico-bibliografico per le opere più significative.

Il catalogo mira a facilitare l'accesso alla documentazione per quanti desiderino consultare la raccolta, grazie a una grande quantità di voci di intestazione. A tale scopo risultano oltremodo utili gli indici compilati con criteri che moltiplicano le possibilità di reperire le informazioni, sia attraverso la loro consultazione singola, sia interrelata. Il primo indice è costituito dall'elenco di compagnie, enti e istituti di assicurazione citati nei volumi della raccolta e distinti per nazionalità. Un indice per soggetti raggruppa in ordine alfabetico i singoli argomenti, suddivisi per aree geografiche, ambiti cronologici e settori tematici. Infine un indice cronologico registra, per anno di edizione, la successione delle opere, con il rimando al numero che le identifica all'interno del catalogo.

I criteri e gli scopi della stesura del catalogo, precisati nella premessa e nell'introduzione, la completezza informativa delle schede catalografiche, la tipologia delle indicazioni multiple, conferiscono all'opera di catalogazione del patrimonio della Biblioteca Mansutti la dignità non solo

della guida bibliografica ma anche dello strumento inedito capace di offrire una «enciclopedica» informazione sulla storia delle assicurazioni. Lo studioso potrà dunque soddisfare i propri interessi presso la sede della Biblioteca in Via Cordusio 2 a Milano.

*Francesca Lippolis*